

La situazione economica portoghese nei discorsi del Presidente e del primo ministro

I compiti del governo esposti da Costa Gomes e Gonçalves

Inviato alla serietà necessaria « nei grandi momenti della vita nazionale » - Ricostruire su nuove basi un'economia in crisi - « Introdurre un clima di austerità » - Risposta alle provocatorie aggressioni verbali degli ambienti della NATO

Dal nostro inviato
 LISBONA, 26. « Alcuni dubbi, molte speranze e un'immensa aspettativa ». Con queste parole il presidente Costa Gomes ha sintetizzato stamane il clima del paese e i sentimenti con cui il popolo portoghese guarda « agli uomini fattosamente scelti sulla base di un equilibrio imposto dalle necessità congiunturali, dalle forze politiche e dal coraggio intellettuale di rendersi disponibili entro il limite delle possibilità ». Costa Gomes parlava alla nazione dalla sala di Palazzo Belem dove il nuovo governo, annunciato ieri sera, aveva appena prestato giuramento. Brevi parole nello stile conciso e diretto che gli è caratteristico, che precisano l'eccezionalità dei compiti che stanno davanti al quarto governo provvisorio di collazione e la no-

va articolazione di poteri che si vuole stabilire in Portogallo per portare avanti « una rivoluzione in marcia le cui linee — egli dice — sono ritenute poco chiare solo da coloro che continuano a resistere su margini ».

La compagine varata ieri, dopo un faticoso travaglio, discussione, polemiche e anche duri confronti politici sulle scelte del nuovo regime portoghese, si è trovata di fronte dopo il fallimento del colpo dell'11 marzo, « trascende », secondo Costa Gomes, i compiti di un governo normale « inserito in una crisi che il Portogallo sta presentando al paese al contrario, secondo Costa Gomes, come un organismo che ha « il compito di ricostruire su nuove basi ideologiche un'economia in crisi e rivitalizzare l'amorismo ereditato da una amministrazione superata nei fatti ». La sua preoccupazione principale è stata proprio quella di mettere in rilievo il ruolo di questo governo e di contraddire coloro che « cercheranno di minimizzare le nostre responsabilità » rifiutando una « preminenza del Consiglio della rivoluzione, e quindi dei militari, sulle forze politiche. « Consiglio della rivoluzione e governo, invece, dovranno agire, dice Costa Gomes, secondo un unico binario che è quello di dare al processo rivoluzionario « della democratizzazione dell'impulso necessario ».

Il programma che il presidente della repubblica ribadisce è quello che si è venuto delineando in queste ultime due settimane e sul quale il dibattito non appare certo concluso se lo stesso Costa Gomes ammette che « dovremo sopportare le critiche interne di coloro che non vogliono lavorare con noi e quelle esterne che ben poco ci aiutano ». In questo quadro egli ribadisce tuttavia « tolleranza », ma non evita di sottolineare la « fermezza nel cammino della democrazia ».

Il programma, dicevamo, è quello già espresso: nazionalizzazione di una larga fascia di settori altamente redditizi, priorità alla legittimazione delle aspirazioni delle classi meno favorite, creazione di un clima di fiducia e di tranquillità, che permetta « investimenti con rischi accettabili e a quelli imprenditori privati disposti a distribuire con giustizia sociale la ricchezza prodotta nei loro settori ». Quanto alle elezioni Costa Gomes ribadisce « le grandi linee del processo elettorale, la cui esecuzione deve essere un vero esame civico per il Portogallo dinanzi al mondo che ci sta a guardare ». Di qui l'appello ai partiti e al popolo portoghese, alla tranquillità e alla serenità indispensabili « nei grandi momenti della vita nazionale ».

carattere dinamico e premialmente tecnico del nuovo governo, sottolineandone tuttavia l'autonomia politica e la stabilità che esso deve rappresentare per il paese non solo fino alle elezioni, ma anche durante la elaborazione della nuova carta costituzionale e fino alla introduzione dei suoi principi nel paese.

Il nuovo corso economico cominciato con la nazionalizzazione non può essere messo in discussione da nessuno — ha detto Gonçalves — se si vuole consolidare l'economia del paese e superare la crisi che il Portogallo sta attraversando. Il primo ministro ha anticipato una moderna « strutturazione » delle banche nazionalizzate in modo che si adattino meglio alle necessità dell'economia. Ha preannunciato la creazione di un istituto per le partecipazioni statali, che organizzi e coordini l'attività delle imprese private ora controllate dallo Stato in seguito alla nazionalizzazione degli istituti di credito e delle società di assicurazioni cui facevano capo. Viene avanzata anche l'esigenza dell'introduzione di un sistema di pianificazione « il proseguimento della nazionalizzazione in settori chiave dell'economia « fissando una netta linea di demarcazione per il settore in cui l'iniziativa privata possa espandersi anche mediante l'appoggio dello Stato ora in grado di controllare la distribuzione del credito ».

Altro punto chiave del programma abbozzato da Gonçalves nella sua breve allocuzione è quello della lotta alla disoccupazione e all'inflazione, con un programma nazionale di impiego e misure di emergenza che investano la politica dei prezzi e dei redditi. In questo quadro, ma lasciando intendere che non si prevede un aumento a tappe accelerate e forzate, Gonçalves ha parlato anche di alcune misure in vista di una riforma agraria. L'equipe economica chiamata a dirigere i vari disastri del settore sotto il coordinamento di una specie di super-ministro dell'economia scelta tra le persone di un tecnico notoriamente qualificato come il professor Morreira, avrà il pesante compito di rivedere il programma già fissato che Gonçalves ha riconosciuto « superato in molti punti ».

Le prospettive non sono facili, e il discorso di Gonçalves non promette miracoli. Anzi, parla chiaramente di « un clima di totale austerità da introdurre in Portogallo, perché il paese, egli dice, vive oggi al di sopra delle sue possibilità ». Il primo ministro si è preoccupato anche di tranquillizzare il paese sottoposto in queste settimane ad un vero e proprio bombardamento di provocatorie aggressioni verbali e alla minaccia di sabotaggi e ostrac-

PROCESSO-LAMPO A SITHOLE



SALISBURY — La Corte speciale istituita dal governo razzista rhodesiano per processare il reverendo Nabanzi Sithole, leader del movimento nazionale africano, ha bruscamente interrotto ieri i suoi lavori, preannunciando un verdetto a breve scadenza. Il dibattimento si è svolto in condizioni di palese illegalità, tanto che Sithole ha rinunciato alla difesa. Nessuna delle accuse (« complicità per assassinare altre personalità africane » e « terrorismo ») ha potuto essere provata. Nella foto: il rev. Sithole

Una risoluzione del PC spagnolo

Spagna: per nuovi rapporti tra comunisti e cattolici

Esame dell'evoluzione della Chiesa e dei movimenti che ad essa si ispirano - La posizione del militante comunista di fede cattolica - La prospettiva unitaria per il socialismo

« Mundo Obrero » pubblica nel suo prossimo numero una risoluzione del Comitato esecutivo del partito comunista spagnolo a proposito della questione della iscrizione dei cristiani al partito. Ne diamo qui un'anticipazione.

Già nel 1967 si costatarono possibilità che « facilitavano la collaborazione pratica » fra comunisti e « importanti gruppi di cristiani ». Si parlava del riconoscimento di « una evoluzione della Chiesa, che aveva il suo punto di partenza con il Concilio Vaticano II, e si caratterizzava in Spagna come fallimento del nazionalcattolicesimo ». La gerarchia sacerdotale della Chiesa cattolica ha quindi seguito una linea di difesa dei diritti umani, di denuncia della mancanza di libertà fino, recentemente, a chiedere con un documento della Commissione episcopale il diritto di sciopero. Questo processo è stato una conseguenza dell'impegno e della lotta di « ampi settori del cattolicesimo di base » e si svolge all'interno stesso del movimento operaio e popolare.

Tuttavia, « esistono ancora importanti trincee integraliste che mantengono una certa forza sia all'interno della Chiesa che nell'apparato dello Stato ».

Oggi fra i cattolici progressisti vi sono combattive posizioni per la cooperazione. E vi è chi « è andato più avanti ed esprime attualmente posizioni che si orientano chiaramente verso la costruzione di una società socialista seguendo le radici evangeliche del cristianesimo che, nelle sue origini storiche, si espresse nella lotta per la giustizia ».

« Questa evoluzione della Chiesa e la presenza dei cristiani nella lotta di classe, non è stata sempre valutata e compresa sufficientemente dall'insieme del partito ». Incomprensioni sulle posizioni del PC spagnolo si avvertono anche tra molti cristiani. « Abbiamo vissuto un periodo nel quale le relazioni con i cristiani si sono situate a livello del dialogo ideologico cristiano-marxista con scarsa incidenza nella pratica politica, per passare poi alla collaborazione attiva fra comunisti e cristiani, mantenendosi, però, ciascuno nel proprio campo. Nel stesso tempo è stato sempre più frequente il caso di cristiani divenuti militanti del partito. In questa situazione si tratta oggi di fare un passo avanti in modo che tutto il potenziale rivoluzionario rappresentato dalla scelta di vasti settori cristiani nella lotta per il socialismo sia fatto proprio e pienamente sostenuto dal partito. È questa una grande responsabilità storica che esige da parte di tutti i compagni una pro-

fonda comprensione di quanto sta avvenendo e la lotta contro ogni settarismo e posizione confusa ».

« Riteniamo che il partito non debba intervenire nei problemi interni della Chiesa, ma questo non deve significare non assumere posizione di fronte a quegli atti di essa che abbiano repercussioni o incidenza nella vita sociale e politica del paese. I comunisti devono partire dalla constatazione che ampi settori della Chiesa sono disponibili per un'opzione democratica: si tratta di una battaglia che non si è conclusa e che trova resistenze nel suo cammino. Dobbiamo sviluppare un dialogo globale a tutti i livelli: giacché guardiamo positivamente al fatto che la Chiesa sia effettivamente pluralista, anticapitalista e partecipi alla lotta per la giustizia sociale. Ciò permette di stabilizzare le correnti che nel suo seno si lottano per il socialismo » e « giudicherà « sparare un ostacolo importante per il raggiungimento di un socialismo vivo e pluralista » ».

In questa situazione il PC spagnolo afferma che « con gli stessi diritti e doveri di qualsiasi altro militante comunista, di fede cristiana sono una volta del partito e possono essere membri dei suoi organi di direzione. « L'incontro fra forze che hanno le loro radici nel primo movimento e nel secondo, conseguente dall'umanità, il cristianesimo, e il socialismo scientifico, conduce a una soluzione del PC spagnolo — è un fatto di importanza storica che rafforza il fronte della lotta di classe e apre prospettive nuove per la vittoria degli oppressi ».

Contro il parere del governo Wilson

L'esecutivo laburista si pronuncia a favore del ritiro dalla CEE

Approvato il lancio di una « campagna propagandistica » in tal senso

LONDRA, 26. L'esecutivo nazionale del Partito laburista — malgrado la contraria raccomandazione del governo Wilson — ha deciso oggi di prendere apertamente posizione in favore del ritiro della Gran Bretagna dalla Comunità europea. Come è noto, su questa questione è stato indetto un referendum popolare. La decisione di 29 membri dell'esecutivo laburista è giunta al termine di una riunione durata cinque ore.

Faticoso accordo nell'UNIDO sullo sviluppo del Terzo mondo

LIMA, 26. La seconda conferenza dell'UNIDO (Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale) si avvia rapidamente alla conclusione. Intanto nella seduta di ieri si è proceduto alla approvazione di due risoluzioni. La prima riguarda l'istituzione di un « UNIDO di special, meccanismi strutturali » che si occupano dei problemi particolari dei paesi meno sviluppati, insulari e senza sbocco al mare. Si chiede che di questi paesi, in via di sviluppo quelli più bisognosi, e quelli che sono ostacolati da particolari condizioni geografiche.

La seconda risoluzione, approvata alla unanimità, raccomanda a UNIDO di preparare un concreto programma di azione collettiva per promuovere la creazione, il trasferimento e l'uso di appropriati metodi tecnologici industriali per i paesi in via di sviluppo.

Kossighin a colloquio col ministro Da Costa

Dalla nostra redazione
 MOSCA, 26. Il primo ministro Kossighin ha espresso oggi, a nome dei dirigenti sovietici, la piena solidarietà dell'URSS con gli sforzi del governo provvisorio e del Consiglio della rivoluzione portoghese « per costruire un Portogallo democratico ». Kossighin ha fatto questa dichiarazione nel corso di un ampio colloquio avuto al Cremlino con José De Costa Martins, ministro del lavoro portoghese, che si trova attualmente in visita ufficiale nell'URSS. Durante l'incontro, che si è svolto, riferisce la TASS, « in una atmosfera di amicizia », il rappresentante del governo di Lisbona ha informato Kossighin sugli ultimi sviluppi della situazione portoghese e ha posto l'accento sul significato delle misure adottate nei giorni scorsi. Il ministro ha precisato, inoltre, gli obiettivi che il Portogallo si pone per il prossimo futuro, tra i quali « lo stabilimento di buone relazioni con tutti i paesi ».

José da Costa Martins ha avuto una serie di incontri anche con i dirigenti del comitato statale che si occupa dei problemi del lavoro e dei salari e con i rappresentanti dei sindacati. I colloqui — a quanto risulta — sono stati puramente informativi, anche se da parte portoghese si è manifestato un certo interesse verso i problemi della remunerazione delle varie categorie.

c. b.

Una giornalista uccisa ed altra arrestata e torturata in Cile

Gladys Diaz è stata imprigionata con il figlio di 7 anni

SANTIAGO, 26. Cile Democratico informa che la giornalista cilena Gladys Diaz è stata arrestata dalla polizia fascista e sottoposta a torture. La giornalista è stata arrestata nel suo domicilio e condotta a Villa Grimaldi, uno dei tanti centri di tortura che la giunta militare cilena mantiene nel Cile.

Gladys Diaz si trova ora nel campo di concentramento di « Tres Alamos » e, secondo notizie che circolano sul suo conto, è in stato di coma.

La giornalista è stata arrestata assieme a suo figlio Alejandro Jaque, di sette anni di

età e di cui non se ne è saputo più nulla.

D'altra parte, notizie giunte da Santiago segnalano che la giornalista Ana Aaron e stata uccisa dopo orrende torture. Ana Aaron è deceduta nella Casa correzionale per le donne.

Con l'assassinio della giornalista Aaron e l'arresto di Gladys Diaz e di suo figlio continua la sua persecuzione contro i giornalisti democratici. La giunta ha assassinato dodici giornalisti e ne ha incarcerati più di quaranta. Inoltre, più di cento giornalisti hanno dovuto abbandonare il Cile o sono stati espulsi dal fascismo.

Sparatorie a Luanda tra FNLA e MPLA

LISBONA, 26. Nuovi incidenti e spparatorie sono avvenuti la notte scorsa a Luanda, capitale dell'Angola, in alcuni quartieri neri dove già nei giorni scorsi si erano registrati scontri tra i due movimenti di liberazione FNLA e MPLA. L'aiuto commissario portoghese generale Antonio Da Silva Cardoso ha lanciato un appello alla popolazione perché si astenga dal girare per la strada e ha imposto il coprifuoco dalle 21 all'alba.

Solo poche ore dopo l'insediamento del nuovo governo sono partiti i diretti in Angola. Il nuovo ministro degli Esteri Melo Antunes e quello per il coordinamento interpartitico Almeida Santos, Antunes ha dichiarato che il viaggio era già in programma, ma, ovviamente, esso assume un carattere particolare in seguito agli ultimi incidenti.

Chieste gravi condanne per 5 operai baschi

MADRID, 26. Pene che oscillano tra cinque anni e due anni e sei mesi di reclusione ha chiesto il pubblico ministero per cinque persone accusate di appartenere al partito comunista di Euzkadi (basco).

**PIÙ CONOSCO
 IL CARCIOFO
 PIÙ APPREZZO
 IL CYNAR**

Il carciofo è salute: continue ricerche e studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un'autentica fonte di proprietà benefiche. Per questo beviamo Cynar, l'aperitivo a base di carciofo.



CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO